

Riflessioni sui nomi di persona nei diplomi regi e ducali dell'età longobarda in Italia

István Vig

Eötvös Loránd Tudományegyetem

vigistvan@yahoo.com

Notes on personal names found in Longobard Italian royal and ducal diplomas.

Abstract.

This study examines the personal names in Volume III/1 and Volume IV /4 of the source publication *Codice diplomatico longobardo*. It aims to discover a) the origins of personal names; b) their use in social classes; c) the language attitude of persons with Longobard names. The bearers of the names were grouped into four social classes: a) upper class, b) middle class, c) the class of clergymen, d) lower class.

(As found in royal diplomas, the use of Longobard names in their original forms were characteristic of members of the upper and the middle class. The /Spoleto/ ducal diplomas show a different case: from among the persons belonging to the upper and middle classes, 32 persons bear Longobard names in their original forms, in addition, 31 persons bear latinised Longobard names. This phenomenon is also reflected in their language attitude.)

Names of Latin and Greek origins are mainly characteristic of the lower class, then at a lesser rate of the clergymen. Surprisingly, they can also be found more frequently among the names in ducal diplomas.

The analysis of names and the language attitude of their bearers show a segment of a culturally and linguistically complex society. The members of the upper and middle classes in Northern Italy are characterized by a positive attitude to the Longobard language and probably by bilingualism, where the dominant language is Longobard. In the Duchy of Spoleto, the members of the middle class and partly those of the upper class were probably bilingual yet but they tended to romanity.

Whereas bilingualism is probable also among clergymen, the majority of the lower class are more likely to have been monolingual, using the spoken Late Latin.

Keywords: onomastics, personal names, use of names in the Longobard Italy, language attitude, Longobard-Latin bilingualism

1. Introduzione

Non può essere oggetto del presente articolo una trattazione esaustiva della ricchissima letteratura relativa alla lingua dei Longobardi, ai rapporti linguistici longobardo-italoromanzi e soprattutto allo studio dell'onomastica longobarda (nomi geografici, nomi di persona) in Italia. Oltre al doveroso rinvio alle opere ormai classiche di Bruckner (1969), Gamillscheg (1935) e Sabatini (1963–1964), vorremmo qui menzionare soltanto alcune tra le più significative degli ultimi decenni. Lo scopo della monografia fondamentale di Jörg Jarnut è, tra gli altri, quello di stabilire, sulla base di una quantità amplissima di nomi raccolti, l'uso dei nomi propri presso le diverse classi sociali del regno dei Longobardi e tracciare la prosopografia del ceto dei dignitari

altolocati del regno (Jarnut 1972). L'autore non poteva studiare, perché estranei ai fini della sua analisi, aspetti strettamente linguistici dei nomi, p. es. la forma di essi, la ricostruzione della loro pronuncia e simili. Nicoletta Francovich Onesti (2000) offre nella prima parte del suo libro una minuziosa presentazione degli appellativi longobardi nei testi latini, in parte sono passati anche in italiano, corredata di nozioni di fonetica storica e di formazione delle parole germaniche e longobarde. La seconda parte della sua opera contiene un dizionario etimologico dei nomi di persona longobardi, che include osservazioni relative alla loro flessione in latino.

Lo scopo del presente articolo è analizzare tutti i nomi che figurano nei diplomi regi e in quelli del ducato di Spoleto, stabilendone a) l'origine, b) la forma linguistica, c) l'uso dei nomi nelle classi sociali e d) l'atteggiamento delle persone di nome longobardo nei confronti della lingua longobarda e del latino parlato tardo.

2. Il corpus

Il corpus è costituito da due volumi del Codice Diplomatico Longobardo, nell'edizione curata da Carlrichard Brühl, che contengono rispettivamente i diplomi regi e i diplomi dei duchi di Spoleto (CDL III/1, CDL IV/1). Jarnut (1972) non poté servirsi del volume contenente i diplomi di Spoleto per la sua monografia, ma gli fu possibile consultare le bozze del volume dei diplomi regi. Questo fatto spiega probabilmente anche la mancanza di alcuni nomi e di alcune altre indicazioni presso Jarnut, che a loro volta si trovano nelle edizioni di Brühl (CDL III/1, CDL IV/1).

Il numero dei diplomi delle due raccolte è quasi identico: a 31 documenti regi si oppongono 36 diplomi ducali. Il materiale onomastico delle numerose falsificazioni è stato escluso dall'indagine, perché emergono seri dubbi sulla sua veridicità.

Sotto l'aspetto tipologico i documenti sono in prevalenza precetti (26 regi contro 28 ducali), precetti di giudicato (4 regi), notizie di giudicato (6 ducali), giudicati (1 regio), mandati (1 ducale) e notizie brevi (1 ducale).

Dal punto di vista cronologico della stesura, i documenti regi abbracciano un arco di tempo di 159 anni, dall'anno 613 al 772, mentre i diplomi spoletani si riferiscono a un lasso di tempo più limitato, dal 724 al 787.

È da segnalare che nessuno dei diplomi ci è pervenuto nella stesura originale. Si tratta di copie sorte in tempi posteriori, fatto che sarà preso in considerazione nel corso della valutazione e dell'interpretazione linguistica dei nomi di persona.

I diplomi regi sono tramandati da copie la cui stesura abbraccia un arco di tempo che va dal secolo VIII all'XI, eccezion fatta per una copia pervenutaci da un periodo molto più tardo (CDL III/1: n. 7; sec. XVII/XVIII).

I diplomi ducali sono stati trasmessi prevalentemente dal Regesto di Farfa di Gregorio di Catino (ultimi anni del secolo XI), salvo alcuni casi presenti nel Pre-regesto nel Chronicon Farfense di Gregorio di Catino (CDL IV/1: nn. 7, 8; intorno al 1090) e un documento nel Registrum Petri Diaconi (CDL IV/1: n. 36; principio del secolo XV).

3. Metodi applicati

I nomi di persona nei diplomi sono riportati al nominativo.

Per quanto riguarda la ricostruzione e la classificazione dei nomi longobardi e germanici abbiamo seguito due criteri: a) i nomi longobardi e germanici non declinati ricorrenti nelle formule in cui il nome è accompagnato dal rispettivo titolo latino declinato, sono stati classificati nel gruppo dei nomi longobardi e germanici autentici; b) i nomi longobardi e germanici declinati sono stati inseriti nel gruppo dei nomi longobardi e germanici latinizzati. Un'eccezione è stata fatta nel caso dei nomi di persona longobardi e germanici autentici in /o/ finale, regolarmente declinati secondo il modello latino, che sono stati inseriti nel gruppo dei nomi longobardi autentici.

I nomi di persona ibridi, quelli di origine latino-greca e di origine incerta, sono stati trattati come nomi latinizzati.

I nomi longobardi e germanici latinizzati che sono riportati nella forma ricostruita della loro pronuncia all'epoca, sono raggruppati a seconda delle vocali finali ricostruite, che riflettono la situazione del latino parlato tardo dell'epoca; essi sono seguiti dalle desinenze del latino, tra parentesi.

La classificazione etimologica dei nomi di persona si basa su quanto asserito da Francovich Onesti (2000), DNI e DCI.

Per la ricostruzione dei nomi di persona abbiamo tenuto conto dell'eventualità che si potessero ascrivere determinate modificazioni e miglioramenti nel testo latino dei documenti all'azione correggitrice di copisti che, in epoche posteriori, si sarebbero adattati alle norme della "purificazione" dei testi latini promossa da Carlo Magno. Questa premessa sembra essere sorretta da una constatazione di Francovich Onesti che, parlando della flessione dei nomi longobardi composti nei testi, sottolinea che le desinenze «... "volgari" sono più frequenti in

Toscana e nel Nord Italia che nei documenti meridionali, specie farfensi, dove la flessione è stata volutamente rilatinizzata» (Francovich Onesti 2000: 24; n.2).

D'altra parte, si trovano anche sviste nella tradizione/copiatura dei testi originali che non rivelano nessun tipo di miglioramento della latinità dei testi, come intrapreso da Carlo Magno. A conferma di ciò citiamo «Adeodato episcopo» per Adeodatum episcopum (CDL III/1, n. 12, copia della seconda metà del sec. IX o dell'inizio del sec. XII), «ex ipsius dictatu» per ex ipsius dictato (CDL III/1, n. 43, copia del sec. XII); «scripsi ego Dagari» (CDL/4, n. 7, copia intorno al 1090), ma cfr. «scripsi ego Dagarius» (CDL/4, n. 3, copia degli ultimi anni del secolo XI), «scripsi ego Dagario» (CDL/4, n. 8, copia della fine del secolo XI), «Ego Senuald episcopus manu mea [subscripsi]» (CDL/4, n. 35, copia della fine del secolo XI), ma cfr. «convocatis episcopis vel iudicibus, idest Adeodato ... Senualdo venerabilibus episcopis» (ibid.) e così via.

4. Antroponimi

I nomi di persona si dividono in 5 gruppi: nomi longobardi e germanici autentici¹; nomi longobardi e germanici latinizzati; nomi latino-greci; nomi ibridi; nomi di origine sconosciuta oppure incerta.

I nomi di ogni gruppo vengono descritti in modo separato nelle sezioni della loro provenienza, dai diplomi regi e dai diplomi ducali.

I nomi di sovrani contemporanei al momento della stesura dei documenti, sono esclusi dall'esame, salvo i nomi di quelli già defunti.

4.1. Antroponimi longobardi e germanici autentici

4.1.1. Diplomi regi²

4.1.1.1. Antroponimi in /a/

Anselperga/Ansilperga, Arelida, Rochilda, Uualcunda.

Si tratta di nomi femminili declinati secondo la I declinazione latina.

¹ Oltre alla maggioranza degli antroponimi longobardi se ne trovano altri, non molti, di tipo franco, gotico, ecc., che per motivi pratici chiamiamo germanici. L'aggettivo "autentico" si riferisce alla forma originale, autentica dei nomi, in contrapposizione a quella latinizzata.

² V. Appendice n. 1.

4.1.1.2. Antroponimi in /i/

Landoari, Lothari, Segi, Wulfri; Ermoalde.

Sono nomi maschili, di cui 3 ricorrono al nominativo, salvo Wulfri che è attestato al genitivo: Wulfreni.

Ermoalde per Ermoaldi è con grande probabilità un errore grafico dell'estensore o del copista. La disattenzione è provata anche dal secondo elemento della formula «... scripsi ego Ermoalde notario» (CDL III/1, n. 44), che rivela l'interferenza di un *notaro del latino parlato tardo. D'altra parte, salvo un Agare che potrebbe interpretarsi anche come svista dell'estensore del documento (cfr. Francovich Onesti (2000: 173), non ci sono noti altri nomi longobardi in /e/.

4.1.1.3. Antroponimi in /o/

Abo, Ato/Hatto, Auso, Auto, Fuxio, [Immo], Immo, Manio, Odo, Oto, Picco, Poto, Seno, Ravenno, Tasilo.

I nomi ricorrono al nominativo oppure in forma flessa secondo la III declinazione latina.

4.1.1.4. Antroponimi, rispettivamente in consonante e in gruppo consonantico

Adruald, Agipert, Albichis, Alfrit, Aloin, Ansemund, Arechis, Arichis, Aris, Audoald, Audvald, Aufrit, Aufus, Autefrit, Authechis/Autheghis, Cunimund, Emisoind, Ermebert, Gaideris, Gaidvald, Gaidoald, Gauderis, Gauspert, Giselpert, Gisilpert, Godebert, Godepert, Gotefrid, Gumpert, Gunderam, Guntheram, Hauthilm, Ilbichis, Rachis, Radoald, Rodoald, Rotfrit, Sigiulf, Summoald, Tachibert/Taghibert, Teodald/Teudvald, Tirisind, Uualdefrit, Uuarnifrit.

Oltre a Godebert giudice figura un altro Godebert (a. 674) che ricorre anche nella forma latinizzata Godeberto: «q(uo)d Godeb(er)to ip(s)orum in intentio(n)e fecerat ip(s)as fines». «... quando Godeb(er)t invasione (sic) fecit...» (CDL 3/1, n. 6).

I nomi, che sono tutti maschili, non sono declinati. Per gli altri casi oltre, beninteso, al nominativo, vengono declinati solo i sostantivi latini che indicano il loro stato sociale, titolo o professione delle persone, ma a volte manca qualsiasi qualifica, p. es. in

... misit ex sua voluntate Adruald stratore(m)... (CDL III/1, n. 4). Ex dicto domni regis per Giselp(er)t notariu(m) et ex ipsius dictato scripsi ego Uualdefrit.. (CDL III/1, n. 42); ... confirmaverat (...) familias ['servi'] no(min)a

octo, id(est) Albichis, Gunderam... (CDL III/1, n.42); "... suprascripta Arela cu(m) Su(m)moald, Arichis, Tirisind et Aris donaverant casa illa... (CDL III/1, n. 42).

4.1.2. Diplomi ducali³

4.1.2.1. Antroponimi in /a/

Burra, Guala.

Si tratta di nomi maschili, uno dei quali non è declinato, a differenza dell'altro: «...quas casas reguntur p(er) (...) Burra...» (CDL IV/1, n.36); «d(om)n(us) suos deputavit iudices ... hoc e(st) Guala(m)...» (CDL IV/1, n. 15).

4.1.2.2. Antroponimi in /o/

Agio, Aimo, Aldo, Allo, Alo/Halo, Auto, Berto, Causo, Eudo, Francio, Halo, Immo, Nordo, Pando, Perto, Picco, Rabenno, Rimo, Saxo, Sindo, Spento, Teuto, Turso.

Questi nomi maschili vengono flessi secondo la III declinazione, salvo un caso in cui soltanto il sostantivo che indica il grado di parentela della persona è declinato: «...vener(unt) in p(re)sentia n(ost)ra Claudian(us) ... unacum Vitulo, germano suo, et nepotib(us) suis, id(est) Ansualdo (...) Saxo...» (CDL IV/1, n. 12).

4.1.2.3. Antroponimi in consonante e in gruppo consonantico

Acheris, Aderis, Alefrid, Alfrid, Arechis, Audelahis, Auderis, Auduald, Auduin, Autichis, Gaideris, Goderis, Godifred, Gunpert, Liutpert, Sinald/Sensuald, Teuderis, Unifrid.

I nomi di questo gruppo non sono declinati. Questo è sottinteso quando fungono da soggetto della proposizione; nei casi obliqui vengono declinati i sostantivi che indicano lo stato sociale, il titolo o professione delle persone rispettive; alcune (poche) volte però tali sostantivi mancano, p. es. in

... donam(us) ... portionem, quam Autichis tenuit... (CDL IV/1, n. 37); ... unacu(m) iudicib(us) nostris, id(est) Gademario, Arechis diac(ono)... (CDL IV/1, n. 12); ... quas casas reguntur p(er) ... Aderis... (CDL IV/1, n. 36).

4.2. Antroponimi longobardi e germanici latinizzati

³ V. Appendice n. 6.

La veste grafica latinizzata dei nomi longobardi impone la necessità di ricostruirne l'effettiva forma nel latino parlato tardo⁴. Recentemente abbiamo rivelato che i nomi longobardi latinizzati nelle carte dell'Italia longobarda (Italia settentrionale e Toscana) finivano in /o/. Lo provano fatti di storia linguistica (il dileguo delle consonanti finali conclusivi molto tempo prima, la trasformazione delle /-u/ > /-o/ finali già da tempo compiutasi), la /o/ finale di alcuni nomi longobardi latinizzati, la confusione di /o/ e di /u/ nelle forme flesse di numerosi sostantivi, attestata nei testi (Vig 2020: 7–10). Questa constatazione vale anche per i diplomi regi e ducali: a conferma di ciò ecco alcuni esempi tratti dai

diplomi regi: ex dictatu (CDL III/1, nn. 23, 39, 40, 43, ecc.) accanto a ex dictato (CDL/III 1, nn. 18, 27, 37, 47, ecc.); ego Petro notario (CDL III/, n. 40), per Iuvenculus (CDL III/1, n. 33), per Sisigno illustrem referendarium (CDL III/33), ecc.

diplomi ducali: p(er) valle de Castanietu vs. cu(m) p(re)dicto rivio de Castenieto (CDL IV/1, n.34); donam(us) ... curticella(m)... cum edificiis ... at(que) colonis, q(u)i resiedere vident(ur) ... in Ortisiano Autariu(m) et Sabulu(m)... (CDL IV/1, n. 10); cu(m) Barosus monachus (CDL IV/1, n. 18), quas casas reguntur p(er) Ancoaldo, ... Teudulo, ... Gaidulo... (CDL IV/1 n. 36), ecc.

4.2.1. Diplomi regi⁵

4.2.1.1. Antroponimi in /o/ (= -us)⁶

Arialdus, Audualdus, Bertulfus, Eoardus, Faulus, Fulcualdus, Gadoaldus, Garimundus, Gaupertus, Gualtarius, Halanus, Leodegarius, Radoaldus, Raidolfus, Ratbertus, Ritpertus, Sigeradus, Sindulfus, Tagipertus, Theopertus.

4.2.1.2. Antroponimi in /o/ (= -o)

Daghiberto/Daghibertus⁷, Erachilmo.

4.2.2. Diplomi ducali⁸

⁴ Utilizziamo il termine latino parlato tardo in pieno accordo con Michel Banniard che fissa tre fasi del latino parlato tardo (Banniard 1992: 44 sgg., 485–493; Banniard 1997: 19–30). In questa sede, in mancanza di conoscenze sufficienti, dobbiamo rinunciare a stabilire se la situazione linguistica dell'Italia settentrionale e centrale sia da annoverare nella seconda o terza fase dell'evoluzione del latino parlato tardo.

⁵ V. Appendice n. 2.

⁶ Per una maggiore chiarezza della descrizione sono stati annoverati tra i nomi in -us, tutti nomi di persona che figurano al nominativo e ai casi obliqui (anche in forma scorretta).

⁷ È degno di nota il digramma <gh>, proprio anche dell'ortografia italiana moderna, per indicare il fonema /g/ davanti a vocale palatale.

⁸ V. Appendice n. 7.

4.2.2.1. Antroponimi in /o/ (= -us)

Adrualdus, Adualdus, Agemundus, Alefridus/Alifredus, Alifredus, Alifridus, Altpertus, Anscausus, Ansualdus, Arichisius, Arnefridus, Auderado, Audualdus, Audulfus, Autarius, Causualdus, Dagarius/Dagari⁹, Fulcoaldus, Gademarius, Gaidepertus, Genualfus, Gilgeradus, Godiscalcus, Gualtarius, Guarinus, Guicpertus/Guigpertus, Gumpertus/Gumbertus, Gundualdus, Herfemarius, Hermifridus, Hildericus, Hisemundus/Hisimundus, Landemarius, Ragambaldus, Scaptolfus, Sinoaldus/Sinialdus, Sintarus, Teudelapus/Teodelapus, Teudemundus, Teodemundus, Teuderadus, Teudualdus, Theodemarius, Theo doaldus, Usualdus.

4.2.2.2. Antroponimi in /o/ (= -u)

Anscausu.

Il nome potrebbe essere interpretato come accusativo di Anscausus in cui la mancanza di <m> è dovuta alla distrazione dello scriba. Il contesto più ampio rinvia piuttosto all'interferenza di un costrutto, formulato in latino parlato tardo, del tipo * i figli de Baronciolo pescatore, Anscauso e Fuscari, non controllata a sufficienza dallo scriba che sembra aver scritto il testo seguendo direttamente le disposizioni pronunciate dal duca Ildeprando in persona, senza la mediazione di un notaio dettatore, cosa a cui rinvia il passo seguente: «...c(on)cedim(us) filii [recte: filios] Baroncioli piscatori, id(est) Anscausu et Fuscari...» (CDL IV/1, p. 108).

4.3. Antroponimi di origine latina e greca

4.3.1. Diplomi regi¹⁰

4.3.1.1. Antroponimi femminili in /a/

Maurentia, Petrucia, Theodora.

4.3.1.2. Antroponimi in /o/ (= -us)

Adeodatus, Adrianus, Albinus, Ambrosius, Anastasius, Andreas, Benedictus, Bennatus, Bonus, Deosdedolus, Dominicus, Domnolus, Emilianus, Iohannes, Iuvenulus, Laurentinus, Leomninus, Lucciolus, Lucerius, Magister, Maurus, Maximus, Pascasius, Petrus, Probatas,

⁹ Il notaio e scriba si sottoscrive come Dagari nella funzione di estensore del documento soltanto una volta, nel 747 (CDL IV/1, n. 7).

¹⁰ V. Appendice n. 3.

Sesennus, Sisinnius/Sisignus¹¹, Speciosus, Stephanus, Teodisius, Teodorus, Teodosius, Theophanius, Thomas, Tribunus, Ursolus, Venerandolus, Verissimus.

4.3.1.3. Antroponimi in /o/

Fusculo, Lupo, Sesenno, Urso.

4.3.1.4. Antroponimi in /e/ (= -e, -is)

Lupone, Stabilis.

4.3.1.5. Nomi in consonante e gruppo consonantico

Deusdedit, Victor, Filix.

4.3.2. Diplomi ducali¹²

4.3.2.1. Antroponimi femminili in /a/

Anastasia, Domnolina, Magna, Merula.

4.3.2.2. Antroponimi maschili in /a/ (= -as)

Andreas.

4.3.2.3. Antroponimi maschili in /i/ (= -es)

Johannes.

4.3.2.4. Antroponimi in /o/ (= -us)

Adeodatus, Albinulus, Albulus, Amandulus, Barosus, Barusus, Baronciolus, Bonosus, Calispulus, Candidus, Clarus, Claudianus, Claudius, Decciolus, Gradulus, Gustantius, Heleutherius, Hilpidius, Iustus, Lucerius, Luciarius, Lupus, Magnus, Maiorianus, Maiorinulus,

¹¹ Sisigno (nom. Sisignus) è degno di nota per due motivi: la veste grafica, con <gn> resa del fonema /ɲ/, corrispondente all'uso ortografico moderno dell'italiano e la /o/ finale, rivelano che si tratta di una forma del latino parlato tardo sfuggita al controllo dello scriba (interferenza). Il nome dovrebbe infatti trovarsi all'accusativo: «Ex dicto soprascriptor(um) d(om)nor(um) n(ost)ror(um) regu(m) per Sisigno [corsivo mio, l. V.] illustrem referendarium scripsi ego Rodoald notarius.» (CDL III/, n. 3.).

¹² V. Appendice n. 8.

Marciolus, Martinianus, Maximus, Mellitus, Optimus, Papianus, Paulus, Peregrinus, Petrus, Probulus, Populus, Septiminus, Sisinnius, Stephanus, Ursus.

4.3.2.2. Antroponimi in /o/

Lupo.

4.4. Antroponimi ibridi

Gli antroponimi ibridi sono nomi sorti in seguito alla mutuaione reciproca di costituenti di nomi di persona provenienti da due lingue. Nel dominio linguistico germanico-romanzo sono caratteristici due tipi di formazione degli antroponimi: la composizione e la suffissazione. Nel primo caso un elemento latino/romanzo ed uno germanico vengono congiunti, secondo le regole di composizione delle lingue germaniche. Nel secondo vengono aggiunti suffissi latini/romanzi ad elementi germanici o, viceversa, suffissi germanici ad elementi romanzi (Haubrichs 2004: 181–183, 196).

Nella descrizione che segue i nomi ibridi sono raggruppati in due gruppi che ne riflettono il modo di formazione, composizione e suffissazione.

4.4.1. Diplomi regi¹³

4.4.1.2. Antroponimi suffissati in /o/ (= -us)

Babino¹⁴, Bobolo¹⁵, Criseolo¹⁶, Emulino¹⁷, Gisolo¹⁸, Maiolo¹⁹, Otolò²⁰, Radolo²¹.

4.4.1.3. Antroponimi composti in /a/

A benetrada²², nome femminile.

¹³ V. Appendice n. 4.

¹⁴ Babo (<*babō ‘faba’) + -īnus (cfr. Bruckner 1969: 48, 231; Francovich Onesti 2000: 184).

¹⁵ *bōb- ‘giovane’ (franc. Bobo, ata. Bubo, Boppo, alem. Puabo) + -ulus (cfr. Francovich Onesti 2000: 187).

¹⁶ Griso (<*grīsjā-, grīs-an ‘grigio’) + -ulus (cfr. Francovich Onesti 2000: 197).

¹⁷ Emmo (<*erma-, ermin- ‘eminente, grande’) + -ulus, -īnus (cfr. Francovich Onesti 2000: 190).

¹⁸ Giso (<*gisa- ‘germoglio’) + -ulus (cfr. Francovich Onesti 2000: 195, 253).

¹⁹ Maio (<*magina- ‘potenza’) + -ulus, “... talora difficilmente distinguibili dagli esiti di *mann-, *magu-, e dal lat. major ...” (cfr. Francovich Onesti 2000: 207, 253).

²⁰ *auða- ‘possesso, fortuna’, oppure *opela- ‘possesso’ + ulus (cfr. Francovich Onesti 2000: 209).

²¹ Rado (<*rēða- ‘consigliere’) + -ulus (cfr. Francovich Onesti 2000: 210, 253).

²² ad bene tracta + *rēðō ‘consigliera’ (> Igb. -rada) (cfr. Francovich Onesti 2000: 234).

4.4.2. Diplomi ducali²³

4.4.2.1. Antroponimi suffissati in /o/ (= -us)

Campulo²⁴, Gaidulo²⁵, Munulo²⁶, Sabulo²⁷, Saburo²⁸, Sindulo²⁹, Teudulo³⁰.

4.4.2.2. Antroponimi composti

4.4.2.2.1. in /o/ (= -us)

Bonoaldo (-us)³¹, Iustolfo (-us)³².

4.4.2.2.2. in /i/

Fuscari³³.

4.5. Antroponimi di origine incerta e discutibile

L'etimologia degli antroponimi presentati di seguito, non può essere per il momento chiarita in modo soddisfacente. La disamina dei problemi esula dai limiti del presente articolo, per cui ci limitiamo soltanto ad elencarli. Essi figurano, nei casi in cui è stato possibile farlo, nella loro forma ricostruita al nominativo (con la desinenza del latino scritta tra parentesi). In alcuni casi abbiamo dovuto limitarci a citarli nella forma flessa (indicando il caso tra parentesi).

4.5.1. Diplomi regi³⁴

Ansaheli (gen.), Ansteo (= -us), Atala, Atrio (= -us), Augino (dat.), Baiuario/(Baioaro) (= -us), Bano, Groso, Lopecino (= -us), Lupertiano (= -us), Nichis, Perso (= -us), Petronacis (gen.), Petronaxildus, Talesperiano (= -us), Teodoraci (gen.), Ulfstas, Zauronio (= -us).

²³ V. Appendice n. 9.

²⁴ *kampja- 'combattente' (< lat. campus 'campo di battaglia'). L'esito Camp- rende plausibile anche un etimo *kamp- 'combattimento' (cfr. ata. kamph, kamf) (cfr. Francovich Onesti 2000: 205, 253).

²⁵ Gaido (< *gaiðō 'punta') + -ulus (cfr. Francovich Onesti 2000: 193, 253).

²⁶ *muni- 'pensiero, ricordo' + -ulus (cfr. Francovich Onesti 2000: 208).

²⁷ *swēba- 'svevo' + -ulus (cfr. Francovich Onesti 2000: 214, 253).

²⁸ Lo stesso etimo di Sabulo (v. supra, nota 25) con dissimilazione di /l/.

²⁹ Sindo (< *siŋpa 'cammino') + -ulus (cfr. Francovich Onesti 2000: 213).

³⁰ Teudo (*þeuðō- 'popolo') + -ulus (cfr. Francovich Onesti 2000: 216).

³¹ Lat. bonus + *waldā-y 'dominatore' (cfr. Francovich Onesti 2000: 235).

³² Lat. iustus + *wulfa-z 'lupo'.

³³ Lat. fuscus + *harja-z 'esercito' (cfr. Francovich Onesti 2000: 235).

³⁴ V. Appendice n. 5.

4.5.2. Diplomi ducali³⁵

Ancoaldo (= -us), Astisio (= -us), Calendinulo (= -us), Cmerino (= -us), Campo, Probato (= -us), Totemanno (= -us), Tribunulo (= -us), Ciuirio (= -us), Garilo, Gutta, Halano (= -us), Halerana/Haleruna, Vadvpert.

5. La distribuzione degli antroponimi nelle classi sociali

Al fine di evitare classificazioni troppo particolareggiate, che renderebbero la trattazione prolissa e disagiata, seguiremo, con alcune modifiche e aggiunte nostre, la classificazione di Jarnut (1972: 406) che divide la società dell'Italia longobarda nei quattro gruppi seguenti:

- a) re, funzionari regi di alto rango, gasindi e loro parenti ed altri, che chiamiamo classe alta;
- b) liberi, proprietari terrieri senza funzione amministrativa, funzionari di rango medio o inferiore, notai e rappresentanti di altre categorie professionali, che chiamiamo classe media;
- c) ecclesiastici;
- d) servi, semiliberi, servi affrancati, che chiamiamo classe inferiore;

La tabella seguente presenta il numero delle persone citate nei diplomi, ripartite secondo le quattro classi sociali e a seconda dei nomi:

	Diplomi regi	Diplomi ducali
nomi longobardi e germanici autentici	a: 35 b: 26 c: 7 d: 6 totale: 74	a: 14 b: 18 c: 11 d: 6 totale: 49
nomi longobardi e germanici latinizzati	a: 9 b: 5 c: 7 d: 4 totale: 25	a: 14 b: 17 c: 13 d: 6 totale: 50

³⁵ V. Appendice n. 10.

nomi ibridi	a: 1 b:0 c:4 d:4 totale: 9	a: 0 b: 1 c:1 d. 8 totale: 10
nomi di origine latino-greca	a: 12 b: 13 c: 14 d: 18 totale: 57	a: 8 b: 15 c: 14 d: 22 totale: 59
nomi di origine incerta	a: 1 b: 8 c: 4 d: 5 totale: 18	a: 2 b: 4 c: 4 d: 5 totale: 15

La frequenza degli antroponimi nei due gruppi di documenti è riassunta nella graduatoria seguente: 1. nomi longobardi e germanici autentici (74 e 49); 2. nomi latino-greci (57 e 59); 3. nomi longobardi e germanici latinizzati (25 e 50); 4. nomi ibridi (4 e 10).

Oltre alla classifica comune ai due gruppi di documenti, si notano anche differenze quantitative e di proporzione tra i due gruppi. Il numero delle persone di nome longobardo e germanico autentico e di nome latinizzato, è praticamente identico nei diplomi ducali. Il numero di coloro che hanno nomi latinizzati nel gruppo spoletano è il doppio di quello delle persone nel gruppo regio, e il numero delle persone di nome ibrido nel gruppo spoletano supera addirittura di due volte e mezza quello delle persone nel gruppo regio.

È da notare il numero esiguo delle persone di nome ibrido in tutti e due i gruppi di diplomi, rispettivamente 9 e 10.

5.1. Antroponimi della classe alta

5.1.1. Diplomi regi

Le persone che hanno nomi longobardi e germanici autentici (35) costituiscono, insieme con quelle di nome latinizzato (9), la stragrande maggioranza degli antroponimi (44).

È da rilevare ancora il numero relativamente alto delle persone di nome latino-greco, che si trovano al secondo posto nella graduatoria.

Il peso dei nomi ibridi (1) è insignificante.

5.1.2. Diplomi ducali

Il numero delle persone di nome longobardo e germanico autentico e quello degli individui di nome latinizzato, è uguale: questo rapporto differisce notevolmente dalla situazione che caratterizza i membri di questa classe nei diplomi regi.

Un altro rapporto, invece, che intercorre tra il numero totale delle persone di nome longobardo e germanico autentico e di nome latinizzato da una parte, e i titolari di nomi latino-greci dall'altra, è identico e mostra un rapporto molto simile all'interno di tutti e due i gruppi nei diplomi.

5.2. Antroponimi della classe media

5.2.1. Diplomi regi

La graduatoria vede al primo posto coloro che hanno un nome longobardo e germanico autentico (26), al secondo posto quelli di nome latino-greco (13). È degno di nota che le persone dal nome di origine incerta (8) sono più numerose di quelle dal nome latinizzato (5).

5.2.2. Diplomi ducali

La classifica delle persone si rivela ancora più interessante in questo gruppo: 18 persone di nome longobardo e germanico autentico al primo posto, 17 di nome latinizzato, 15 di nome latino-greco e 4 di origine incerta.

5.3. Antroponimi nella classe degli ecclesiastici

5.3.1. Diplomi regi

La graduatoria in questo gruppo è capeggiata da coloro (14) che hanno un nome latino-greco, seguiti da persone di nome longobardo e germanico autentico (7) e da quelle di nome latinizzato (7). È significativo che solo il numero totale dei membri delle due classi ultime è identico a quello dei titolari di nomi latino-greci.

5.3.2. Diplomi ducali

In testa alla classifica si trovano, anche qui, ecclesiastici di nome latino-greco (14). Il loro numero è quasi identico a quello delle persone di nome latinizzato (13), a cui seguono gli ecclesiastici che hanno un nome longobardo e germanico autentico (11).

5.4. Antroponimi nelle classi inferiori

5.4.1. Diplomi regi

Al primo posto si trovano persone di nome latino-greco in maggioranza schiacciante (18) rispetto al totale (9) di coloro che hanno nomi longobardi e germanici autentici (6) e latinizzati (4).

Il numero delle persone che hanno un nome ibrido si rivela importante, in quanto il loro numero (4) è identico a quello delle persone di nome longobardo e germanico latinizzato, e non molto inferiore al numero dei titolari di nomi di origine incerta (5) e di origine longobarda e germanica (6).

5.4.2. Diplomi ducali

Primeggia il numero delle persone di nome latino-greco (22) che costituisce pressoché il doppio del numero totale delle persone di nome longobardo e germanico autentico (6) e latinizzato (6).

È da rilevare che il numero di coloro che hanno antroponimi ibridi (8), occupa il secondo posto nella graduatoria.

6. Attetgiamento linguistico e origine etnica degli individui

L'imposizione dei nomi di persona nell'Europa occidentale fino all'anno 1000 è caratterizzata dall'espansione dei nomi germanici a scapito di quelli romani, fenomeno che Jarnut chiama «germanizzazione del patrimonio onomastico» (Jarnut 2002: 356). Nell'Italia longobarda la tendenza a imporre nomi longobardi ai figli di nobili Romani divenne più forte nel secolo VIII: una parte dei nobili Romani era entrata nei ranghi del sistema amministrativo-burocratico longobardo, soprattutto regio, già all'indomani della conquista longobarda. L'imposizione di nomi longobardi era motivata dall'intenzione delle famiglie nobili di conservare la propria funzione di guida tradizionale, adattandosi alle nuove circostanze politiche e sociali (Jarnut 1972: 411–412, 415; Jarnut 2002: 358–360). L'imposizione dei nomi germanici non si limitò

alle aristocrazie locali, bensì si estese anche, con slittamenti cronologici, alle altre classi sociali. La scelta dei nomi germanici nelle classi medie faceva parte dell'imitazione generale delle consuetudini, dei comportamenti delle *élite* in generale, mentre è difficile stabilire, nel caso delle classi inferiori, se si trattasse del segno di appartenenza alla famiglia del proprio signore o di una forma di imitazione delle classi medie e alte (Jarnut 2002: 360–361).

L'imposizione di nomi germanici nell'Europa occidentale era anche l'espressione di una nuova autodefinizione (*Selbstverständnis*) presso la maggioranza delle popolazioni in Gallia, in Spagna e nell'Italia settentrionale e centrale. La popolazione, tra i secoli V e VIII, si sentiva parte dei nuovi regni germanici, non più dell'impero romano occidentale, ormai dimenticato (Jarnut 2002: 362–363).

Nell'alto Medioevo europeo, ai neonati, alcuni giorni dopo la nascita, veniva imposto un nome scelto dai genitori: questa decisione, seguendo le tradizioni di famiglia, esprimeva anche le intenzioni dei genitori. Il titolare del nome non poteva cambiare il proprio nome ufficiale, ma poteva servirsi di un soprannome, scelto da sé o impostogli da altri, comunemente accettato, per esprimere in modo più conveniente la propria autodefinizione (Jarnut 2002: 355).

I nomi di persona, oltre alla loro funzione principale, ovvero di individuare singole persone distinguendole da altre, ne hanno anche altre, tra cui figura una funzione simbolica, diremmo sociale, carica di informazioni. Essa si manifesta nella maniera più chiara ed evidente nel caso dei nomi dei nobili, e di ciò si era consapevoli già nell'antichità tarda. Questi nomi erano legati alla posizione sociale delle rispettive famiglie: nel momento in cui venivano pronunciati (o letti) mettevano in moto una serie di associazioni nell'uditorio contemporaneo (o nei lettori) riguardo all'origine, alla posizione sociale delle persone che li portavano. A conferma di ciò Jarnut cita anche il passo di Isidoro di Siviglia «Nobilis, non vilis, cuius et nomen et genus scitur» (Jarnut 2002: 359–360).

La funzione simbolica, ovvero sociale, ha secondo noi valore anche per i membri di altre classi sociali.

È significativo che tra i nomi di persona del nostro corpus non si trovi nessun soprannome. Ne consegue che tutti i titolari dei nomi dovevano essere soddisfatti del proprio nome e anche della carica simbolica e sociale che esso trasmetteva.

Gli antroponimi nella società dell'Italia longobarda hanno anche un'altro contenuto che fornisce informazioni sull'atteggiamento dei titolari dei nomi nei confronti di due lingue, il longobardo e il latino parlato tardo nonché, in modo indiretto, anche sulla loro atteggiamento nei confronti di due realtà sociali, quella longobarda e quella romana.

Per la valutazione dell'atteggiamento linguistico delle persone bisogna tener conto del fatto che i nomi ad esse imposti riflettevano le intenzioni dei genitori, che nel nostro caso non furono contestate, bensì accettate e condivise dai titolari dei nomi, che non ricorsero all'uso di soprannomi.

6.1. Atteggiamento linguistico dei titolari di nomi longobardi e germanici

Gli aspetti notevoli della propensione linguistica dei titolari di nomi longobardi e germanici sono i seguenti:

- i nomi di persona longobardi e germanici riflettono un'attitudine positiva, da parte delle persone che li portano, nei confronti della lingua longobarda;
- tali nomi sono espressione dell'attaccamento alla tradizione longobarda;
- i titolari dei nomi sono in maggioranza, probabilmente, bilingui;
- è probabile che presso di loro sia il longobardo la lingua dominante;
- è probabile che i titolari dei nomi siano in maggioranza di origine longobarda;
- tali nomi caratterizzano i membri delle classi a e b (v. supra, par. 5).

6.2. Atteggiamento linguistico dei titolari di nomi longobardi e germanici latinizzati

In questa categoria rimarchiamo che

- l'atteggiamento dei titolari di questo tipo di nomi è parziale nei confronti della lingua longobarda;
- l'attitudine caratterizza i soggetti in numero molto modesto e distribuito in modo quasi equilibrato tra le classi (in ordine decrescente) b, c, a dei diplomi regi;
- il numero delle persone di nome latinizzato nello Spoleitano supera del doppio quello dei diplomi regi, con la punta più alta addirittura nella classe media; cfr. l'ordine decrescente delle classi b, a, c;
- l'autodefinizione si orienta verso la romanità;
- gli individui sono, almeno in parte, probabilmente bilingui, con il latino parlato tardo come lingua dominante.

6.3. Atteggiamento linguistico dei titolari di nomi latino-greci

Tra gli aspetti più significativi di questo gruppo, ricordiamo che

- è molto probabile che i titolari di nomi latino-greci siano Romani;

- in tutti e due i gruppi di documenti primeggiano le persone appartenenti alla classe inferiore; questo prova che in questa classe sociale si trovano ancora pochi Longobardi declassati;
- l'ordine decrescente del numero delle persone nelle singole classi nei diplomi regi è d, c, b, a;
- per quanto riguarda il numero delle persone delle classi (in ordine decrescente) d, b, c, a nello Spoleitano, spiccano i membri della classe media, seguiti a poca distanza dagli ecclesiastici. Ciò conferma anche l'opinione di alcuni storici per cui non tutti i proprietari terrieri romani medi e piccoli furono eliminati dai Longobardi (Modzelewski 1978: 52) e forse potrebbe costituire uno spunto per modificare anche il parere di Jarnut, basato su un passo di Paolo Diacono³⁶, per cui la proporzione della classe media di origine romana non sarebbe stata significativa nell'Italia centrale (Jarnut 1972: 416);
- l'autodefinizione dei membri delle classi b, c e d si orienta verso la romanità;
- i membri delle classi a, b, c sono probabilmente bilingui, mentre nella classe inferiore non è da escludere un monolinguisma latino parlato tardo della maggioranza.

7. Conclusioni

Il numero totale delle persone citate nei due gruppi di documenti è praticamente uguale: 182 nei diplomi regi contro 183 nei diplomi ducali. Gli antroponomi longobardi e germanici autentici sono tipici dei membri delle classi alta e media, nei diplomi regi (61 persone). Ne differisce in modo notevole la situazione nel ducato, dove le proporzioni sono più equilibrate: nelle classi alta e media a 32 persone di nome longobardo e germanico autentico si contrappongono 31 individui di nome longobardo e germanico latinizzato. Questo fenomeno si riflette anche nell'attitudine linguistica di queste persone.

I nomi latino-greci che prevalgono nella classe inferiore, sono popolari presso gli ecclesiastici – come ci si aspettava – e, cosa molto sorprendente, nella classe media del ducato.

L'analisi dei nomi e la ricostruzione dell'atteggiamento dei titolari dei nomi nei confronti della lingua longobarda e del latino parlato tardo, mostra un segmento di una società culturalmente e linguisticamente complessa: una classe alta e media nell'Italia settentrionale,

³⁶ „His diebus [dopo la morte di Clefi] multi nobilium Romanorum ob cupiditatem interfecti sunt. Reliqui vero per hospites divisi, ut terciam partem suarum frugum Langobardis persolverent, tributarii efficiuntur. Per hos Langobardorum duces, septimo anno ab adventu Alboin et totius gentis, spoliatis ecclesiis, sacerdotibus interfectis, civitatibus subrutis populisque, qui more segetum excreverant, extinctis...” (PD II,32; p. 108–109).

caratterizzata da un'attitudine positiva nei confronti della lingua longobarda e dal probabile bilinguismo con il longobardo come lingua dominante presso molti di loro; una classe media e in parte alta nel ducato, probabilmente ancora bilingue, orientata verso la romanità. Il bilinguismo è probabile anche presso gli ecclesiastici, mentre nella maggioranza della classe inferiore è probabile il monolinguisma latino parlato tardo.

Abbreviazioni

ata = alto tedesco antico

franc. = francone

lat. = latino

lgb. = longobardo

BS = Brescia

CR = Cremona

PV = Pavia

RA = Ravenna

RI = Rieti

Appendici

Legenda:

1 = nomi delle persone

2 = data di stesura del diploma; tra parentesi il numero di ricorrenze del nome nello stesso anno

3 = luogo della stesura del diploma

4 = professione, stato sociale, titolo della rispettiva persona

Appendice n. 1

Diplomi regi

Nomi longobardi e germanici autentici

1	2	3	4
A bo	772	PV	boscaiolo (waldeman)
A druald	626–636	?	stratore
A gipert	715	PV	gastaldo

Albichis	772	PV	servo
Alfrit	674	PV	scildeporrus
Alfrit	674	PV	scario
Aloin	715	PV	? (fidelis noster)
Aloin	772	PV	servo
Anselperga	759, 760, 765, 766, 767, 771, 772 (3x)	?, PV, BS, CR,	badessa
Ansemund	766 (2)	PV	notaio, dettatore
Arechis	772	BS	duca
Arela	772	PV	moglie di Emisind donatore
Arichis	766	PV	chierico, zio di re Adelchis
Arichis	772	PV	donatore, proprietario di una casa
Aris	772	PV	donatore
Atto/Hatto	739, 742	Spoletto	notaio, dettatore
Audoald	759	?	notaio, scriba
Audvald	715	PV	duca
Aufrit	715	PV	stratore
Aufus	715	PV	stratore
Auso	674	PV	notaio regio, messo
Aufefrit	674	PV	banesagius
Authechis/Authegis	674	PV	spatario, messo
Auto	626–636	?	parte contendente/teste/giudice?
Cunimund	765	?	prob. notabile
Emisind	772	PV	donatore e costruttore di una chiesa
Ermebert	772	BS	abate
Ermoalde	772	BS	notaio, scriba
Fuxio	707	PV	boscaiolo (waldeman), vir illustris
Gaidaris	624	PV	notaio, dettatore
Gaidaris	747	Carbonara al Ticino	notaio, messo
Gaidvald	715	PV	stratore
Gaidoald	715	PV	stratore

Gauderis	707	PV	monaco
Gauspert	747, 767	Carbonara al Ticino, Cremona	scriba (notaio)
Giselpert	772	PV	notaio, dettatore
Gisilpert	747	Carbonara al Ticino	boscaiolo (waldeman)
Godebert/Godeberto	674	PV	?, prob. notabile
Godebert	715	PV	giudice
Godepert	755	curtis Lemennis	suddiacono
Gotefrid	772	BS	colono
Gumpert	747	Carbonara al Ticino	messo
Gunderam	772	PV	servo
Guntheram	715	PV	notaio, messo (regio)
Hauthilm	762	PV	notaio, scriba
Ilbichis	626–636	?	?, messo
Immo	674	PV	gastaldo
Immo	674	PV	prete
Landoari	715	PV	stratore
Locthari	674	PV	exercitalis
Manio	674	PV	exercitalis
Odo	707	PV	possessore
Oto	747	Carbonara al Ticino	boscaiolo (silvanus)
Picco	742	Spoletto	fidelis noster, donatore
Poto	715	PV	notaio, dettatore
Rachis	747	Carbonara al Ticino	boscaiolo (silvanus)
Radoald	751, 755, 762	RA, curtis Lemennis, PV	notaio, scriba
Rochilda	772	PV	figlia del donatore Emoind
Rodoald	626-636	?	messo
Rodoald	759, 760	?, PV	notaio, dettatore
Rotfrit	715	PV	maggiordomo
Segi	715	PV	prete
Ravenno	742	Spoletto	colono
Seno	715	PV	giudice, vir illustris,
Sigiulf	674	PV	sculdascio
Summoald	772	PV	donatore (di una casa)

Tachibert/Taghibert	674	PV	stratore, giudice
Tasilo	707	PV	notaio, scriba
Teodald/Teudvald	715	PV	vescovo di Fiesole
Tirisind	772	PV	donatore
Ualcunda	772	PV	servo
Uualdefrit	772	PV	notaio, scriba
Uarnifrit	715	PV	gastaldo
Wulfri	674	PV	giudice

Appendice n. 2

Diplomi regi

Nomi longobardi e germanici latinizzati

1	2	3	4
A rialdus	674	PV	re
A udualdus	772	BS	notaio, dettatore
Bertulfus	625–626	PV	abate
Daghiberto/Daghibertus	674	PV	gastaldo
Eoardus/o	772	BS	colono
Erachilmo	760	PV	massaio
Ermebert	772	BS	abate
Faulus	688	PV	maggiordomo
Fulcualdus	751, 756	RA, PV	abate
Gadoaldus	742	Spoleto	medico
Garimundus	707	PV	vir illustris, referendario
Gaupertus	770	PV	scriba (notaio)
Gualtarius	762	PV	chierico, donatore
Halanus	762	PV	abate
Leodegarius	751	RA	vescovo
Radoaldus	772	BS	proprietario
Radoaldus	772	BS	gastaldo
Raidolfus	772	BS	colono
Ratbertus	715	PV	maggiordomo
Ritpertus	739	Spoleto	scriba (notaio)
Sigeradus	715	PV	notaio, scriba
Sindulfus	772	BS	prete
Tagipertus	707	PV	prob. proprietario
Theopertus	756	PV	referendario, dettatore

Appendice n. 3

Diplomi regi

Nomi di origine latina e greca

A deodatus	715 (2x),	PV	vescovo
Adrianus	674	PV	attore
Albinus	674	PV	referendario, giudice
Albinus	715	PV	prete
Ambrosius	715	PV	maggiordomo
Anastasius	747	Carbonara al Ticino	abate
Andreas	744, 746, 751, 755, 767, 771, 770-772, 772	PV, RA, curtis Lemennis, CR, BS,	scriba, notaio, referendario
Benedictus	755	curtis Lemennis	prete
Bennatus	626-636	?	salseclanus
Bonus	624 (?), 625-626	PV	scriba (notaio)
Deusdedit	760	PV	massaio
Deusdedit	772	PV	prete
Deosdedolus	760	PV	pecoraio
Dominicus	760	PV	massaio
Domnolus	766	PV	massaio
Emilianus	707	PV	vescovo
Fusculo	674	PV	exercitalis
Filix	688	PV	vescovo
Iohannes	688	PV	presbiter, scriba
Iohannes	715	PV	notaio, scriba
Iohannes	756	PV	notaio, scriba
Iuvenculus	760	PV	massaio
Laurentinus	760	PV	massaio
Leomninus	772	PV	massaio
Lucciolus	742	Spoletto	colono
Lucerius	739	Spoletto	abate
Lupo	751	RA	dux di Spoletto
Lupone	772	PV	servo
Magister	744	PV	notaio, dettatore
Maurentia	772	BS	serva
Maurus	760	PV	massaio

Maximus	715	PV	vescovo
Pascasius	747	Carbonara al Ticino	boscaiolo (silvanus)
Petrucia	762	PV	moglie di Theophanius, figlio della donatrice A benetrada
Petrus/Petro	766 (2), 771	PV, BS	notaio, scriba
Probatus	770	PV	abate
Sesenno	772	BS	colono
Sisinnius/Sisignus	747, 751, 760, 762	Carbonara al Ticino, RA, PV	notaio, scriba; referendario
Speciosus	715	PV	vescovo
Stabilis	772	BS	colono
Stabilis	772	PV	massaio
Stephanus	674	PV	prob. banesagius
Stephanus	760	PV	massaio
Stephanus	762	PV	padre del chierico Gualtarius donatore
Teodisius	772	BS	dux
Teodorus	674	PV	notaio, giudice
Teodosius	772	BS	colono
Theodora	762	PV	prob. madre del donatore Gualtarius
Theodorus	715	PV	vescovo
Theophanius	762	PV	figlio della donatrice A benetrada
Thomas	744	PV	vescovo
Thomas	746	PV	notaio, scriba
Tribunus	756	PV	fidelis noster, prob. ufficiale regio
Urso	674	PV	giudice
Ursolus	760	PV	massaio
Venerandolus	760	PV	massaio
Verissimus	766	PV	suocero del re Astolfo
Victor	760	PV	massaio

Appendice n. 4

Diplomi regi

Nomi ibridi

1	2	3	4
A benetrada	762	PV	monaca
Babinus	688	PV	abate
Bobulo	652	PV	abate
Criseolus	760	PV	porcaio
Emulinus	715	PV	abate
Gisolus	760	PV	porcaio
Maiolus	674	PV	giudice
Otolus	772	PV	servo
Radolus	760	PV	porcaio

Appendice n. 5

Diplomi regi

Nomi di origine incerta e discutibile

1	2	3	4
Ansahelis (gen.)	772	BS	colono
Ansteus	760	PV	mandriano
Atala	624	?	abate
Atrius	762	PV	figlio della donatrice Abenetrada
Augino	772	BS	servo
Baioarius	772	BS	?
Bano	772	PV	massaio
Groso	772	PV	notaio, scriba
Lopecinus	749–751	?	vescovo
Lupertianus	715 (2x)	PV	vescovo
Nichis	674	PV	scario
Persus	626–636	?	azionario
Petronacis (gen.)	760	PV	massaio
Petronaxildus	742	Spoletto	notaio, scriba
Talesperianus	715	PV	vescovo
Teodoraci (gen.)	674	PV	referendario
Ulfstas	674	PV	spatarius
Zauronius	688	PV	notaio, scriba

Appendice n. 6

Diplomi ducali

Nomi longobardi e germanici autentici

1	2	3	4
Acheris	776	Spoletto	prete
Aderis	776 (3)	Spoletto	notaio, scriba
Aderis	782	Spoletto	colono
Agio	750	curtis ad Varianum	colono
Agio	776 (2x)	Spoletto	vescovo
Agio	781	Spoletto	prete
Aimo	776	Spoletto	monaco
Aldo	761 (2)	RI	sculdascio
Alefrid	777	Spoletto	gastaldo
Alfrid	761 (2)	RI	gastaldo
Alfrid	761	RI	esercitale
Allo	750	Spoletto	sculdascio
Alo/Halo	776, 777, 781	Spoletto	comes, teste sottoscrittore
Arechis	750	Spoletto	diacono
Audelahis	724	?	vescovo
Auderis	776	Spoletto	vescovo
Auduald	777	Spoletto	prete
Auduin	778	Spoletto	notaio, scriba
Autichis	783	Spoletto	proprietario
Auto	761	RI	teste
Berto	745	RI	gastaldo
Burra	782	Spoletto	colono
Causo	750	Spoletto	proprietario
Eudo	761	RI	proprietario di un casale
Francio	750	curtis ad Varianum	colono
Gaidaris	750	Spoletto	centurione
Goderis	781	Spoletto	?
Godifred	747	Spoletto	gastaldo
Guala	761	RI	sculdascio

Gunpert	761	Rieti	messo
Halo	776, 777	Spoletto	vicedominus, prete
Immo	749, 750 (3), 751	RI, curtis ad Varianum, Spoleto	gastaldo
Liutpert	778	Spoletto	attore
Nordo	776	Spoletto	gastaldo
Pando	781	Spoletto	abbiente
Perto	746	gualdo in Pontias	gastaldo
Perto	750	Spoletto	stolesazo
Picco	761	RI	gastaldo
Rabenno	787	Spoletto	figlio del fu Rabenno, vescovo di Fermo
Rimo	740, 776 (4), 777, 778 (3), 783	?, Spoleto	gastaldo
Rimo	763, 767	RI, Spoleto	maripahis
Saxo	750	Spoletto	possessore
Sindo	750	curtis ad Varianum	colono
Sinuald/Senuald	776, 777, 781	Spoletto	vescovo, teste sottoscrittore
Spento	787	Spoletto	aristocratico
Teuderis	777	Spoletto	proprietario
Teuto	761, 777, 781	RI, Spoleto	vescovo
Turso	745	Spoletto	colono
Unifrid	781	Spoletto	gastaldo

Appendice n. 7

Diplomi ducali

Nomi longobardi e germanici latinizzati

1	2	3	4
A drualdus	761	RI	monaco
A dualdus	761	RI	sculdascio
A gemundus	782	Spoletto	proprietario fondiario
A lefridus	763	Spoletto	gastaldo
A lefridus/Alifredus	783, 787	Spoletto	diacono, notaio, scriba
Alifredus	750	Spoletto	azionario
Alifridus	761, 763	RI	gastaldo
Altpertus	787	Spoletto	abate
Anscausus	776, 777	Spoletto	gastaldo
Anscausus	782	Spoletto	colono/pescatore
Ansualdus	750	Spoletto	prete
Arichisius	740	?	notaio, scriba
Arnefridus	781	Spoletto	vescovo
Auderadus	750	curtis ad Varianum	colono
Audualdus	749–750	RI	proprietario di un casale
Audualdus	750	Spoletto	sculdascio
Audulfus	749	RI	proprietario di un casale
Autarius	750	curtis ad Varianum	colono
Causalus	746	gualdo in Pontias	arciporcaio
Dagarius/Dagari (1)	745, 746, 747, 749, 750, 751, 761 (3), 763 (2), 766, 767, 776, 777, 778 (3), 781 (2)	Spoletto, gualdo in Pontias, curtis ad Varianum, RI	notaio, scriba, gastaldo, referendario
Fulcoalus	745, 746, 747, 749 (2x) 750 (2x)	Spoletto, gualdo in Pontias, PV, curtis ad Varianum, RI, Spoletto	abate
Gademarius	750	Spoletto	giudice

Gaidpertus	777	Spoletto	prete
Genualdus	773–775	?	massaio/colono
Gilgeradus	766	Spoletto	massaio/colono
Godiscalcus	766	Spoletto	azionario
Gualtarius	776	Spoletto	vescovo
Guarinus	787	Spoletto	comes
Guicpertus/Guigpertus	778, 781	Spoletto	vescovo
Gumpertus/Gumbertus	776, 778, 782	Spoletto	gastaldo
Gundualdus	746, 761	gualdo in Pontias, RI	azionario
Herfemarius	781	Spoletto	gastaldo, teste sottoscrittore
Hermifridus	787	Spoletto	prob. notevole
Hildericus	724	?	sculdascio
Hildericus	776, 781	Spoletto	sculdascio, gastaldo
Hisemundus/Hisimundus	761 (2)	RI	sculdascio
Landemarius	749, 750 (2)	RI, curtis ad Varianum, Spoletto	notaio, scriba
Ragambaldus	781	Spoletto	abate
Scaptolfus	724, 777	?	gastaldo
Sinoaldus/Sinualdus	782	Spoletto	vescovo
Sintarus	781	Spoletto	gastaldo, teste sottoscrittore
Teudelapus/Teodelapus	776, 777, 782	Spoletto	notaio, scriba
Teudemundus	761	RI	persona notevole, fratello dello sculdascio Hisemundus
Teodemundus	782	Spoletto	colono
Teuderadus	750	Spoletto	prete
Teudualdus	750	Spoletto	gasindio
Theodemarius	782	Spoletto	abate
Theodoaldus	724	?	notaio, scriba
Usualdus	740	?	? (prob.gastaldo, gasindio)

Appendice n. 8

Diplomi ducali

Nomi di origine latina e greca

1	2	3	4
A deodatus	776, 777, 781,	Spoletto	vescovo, teste sottoscrittore
A deodatus	778, 783	Spoletto	azionario
Albinulus	750	curtis ad Variatum	colono
Albulus	750	curtis ad Variatum	colono
A mandulus	750	curtis ad Variatum	colono
Anastasia	773	?	monaca
Andreas	745 (2), 747, 750 (2)	RI, Spoleto, curtis ad Variatum	notaio, scriba, referendario
Barosus	763	RI	monaco
Barusus	781	Spoletto	gastaldo
Baronciolus	782	Spoletto	pescatore
Bonosus	750	curtis ad Variatum	colono
Calispulus	761	RI	parente dell'esercitale Alfrid
Candidus	776	Spoletto	prete
Clarus	750	curtis ad Variatum	colono
Claudianus	750	Spoletto	prete, monaco
Claudius	761	RI	sculdascio
Decciolus	750	curtis ad Variatum	colono
Domnolina	751	Spoletto	badessa
Gradulus	750	curtis ad Variatum	colono
Gustantius	750	Spoletto	prob. notabile
Heleutherius	761	RI	gastaldo
Hilpidius	781, 782	Spoletto	gastaldo
Iohannes	761	RI	monaco
Johannes	776	Spoletto	prete
Johannes	777	Spoletto	arci prete
Iustus	750	curtis ad Variatum	colono
Lucerius	724	?	prete. abate
Luciarius	772	Spoletto	notaio, scriba

Lupus	761	RI	arciporcaio
Lupo	777	Spoletto	comes
Lupo	776, 781	Spoletto	comes di Fermo
Lupo	776	Spoletto	comes di Ascoli Piceno
Lupo	776	Spoletto	prete
Lupo	778	Spoletto	proprietario di un casale
Lupo	782	Spoletto	azionario
Magnus	750	curtis ad Variatum	colono
Magna	750	curtis ad Variatum	colona
Maorianus	776, 777, 781	Spoletto	gastaldo
Maiorinolus	782	Spoletto	colono
Marciolus	750	curtis ad Variatum	colono
Martinianus	761, 781	RI	sculdascio
Maximus	750	curtis ad Variatum	colono
Mellitus	740	?	azionario
Merula	750	curtis ad Variatum	colona
Optimus	766	Spoletto	massaio/colono
Papianus	750	curtis ad Variatum	colono
Paulus	781	Spoletto	abbiente
Peregrinus	750	curtis ad Variatum	colono
Petrus	750	curtis ad Variatum	colono
Petrus	777	Spoletto	diacono
Petrus	781	Spoletto	vescovo
Populus	750	curtis ad Variatum	colono
Probulus	750	curtis ad Variatum	colono
Septiminus	776	Spoletto	prete
Sisinnius	761	RI	referendario
Stephanus	761	RI	notaio, scriba
Ursus	750	Spoletto	centurione
Ursus	781	Spoletto	notabile
Vitulus	750	Spoletto	possessore

Appendice n. 9

Diplomi ducali

Nomi di persona ibridi

1	2	3	4
Bonoaldus	782	Spoletto	colono
Campulus	761	RI	proprietarioun di casale
Fuscari	782	Spoletto	colono/pescatore
Gaidulus	782	Spoletto	colono
Iustolfus	781	Spoletto	vescovo, teste sottoscrittore
M unulus	773	?	colono
Sabulus	750	curtis ad Varianum	colono
Saburus	776	Spoletto	colono
Sindulus	750	Spoletto	pescatore
Teudulus	782	Spoletto	colono

Appendice n. 10

Diplomi ducali

Nomi di persona di origine incerta o sconosciuta

1	2	3	4
Ancoaldus	782	Spoletto	colono
Astisius	773–775	?	massaio/colono
Calendinulus	745	Spoletto	colono
Camerinus	750	Spoletto	gastaldo
Campo	776	Spoletto	gastaldo
Ciurius	776	Spoletto	uomo pubblico [colono]
Garilus	778	Spoletto	monaco
Gutta	781	Spoletto	persona notabile
Halanus	761	RI	abate
Halerana/Haleruna	787	Spoletto	persona notabile
Probatus	750	Spoletto	prob. persona notabile
Probatus	772, 773, 776 (4), 778	Spoletto, ?	abate
Totemannus	781	Spoletto	notaio, scriba
Tribunulus	750	curtis ad Varianum	colono
Vadpert	776	Spoletto	vescovo

Bibliografia

- Banniard, M. (1992): *Viva voce. Communication écrite et communication orale du IV^e au IX^e siècle en Occident latin*. Paris: Institut des Études Augustiniennes.
- Banniard, M. (1997): *Du latin aux langues romanes*. Paris: Éditions Nathan.
- Bruckner, W. (1969): *Die Sprache der Langobarden*. Berlin: Walter de Gruyter. [Edizione originale: Strassburg: Karl J. Trübner, 1895].
- CDL/3 = Brühl, C. (ed.): *Codice Diplomatico Longobardo*. Roma: Istituto Storico Italiano, 1973.
- CDL/4 = Brühl, C. (ed.): *Codice Diplomatico Longobardo*. Roma: Istituto Storico Italiano, 1981.
- DCI = De Felice, E.: *Dizionario dei cognomi italiani*. Milano: Arnoldo Mondadori Editore, 1997.
- DNI = De Felice, E.: *Dizionario dei nomi italiani. Origine, etimologia, storia, diffusione e frequenza di oltre 18.000 nomi*. Milano: Arnoldo Mondadori Editore, ³1995.
- Francovich Onesti, N. (2000): *Vestigia longobarde in Italia (568–774)*. Lessico e antroponimia. Seconda edizione riveduta e corretta. Roma: Artemide Edizioni.
- Gamillscheg, E.: *Romania Germanica. Sprach- und Siedlungsgeschichte der Germanen auf dem Boden des alten Römerreiches*. Bd. II. Berlin/Leipzig: W. de Gruyter, 1935.
- Haubrichs, W. (2004): *Romano-germanische Hybridnamen des frühen Mittelalters nördlich der Alpen*. In: Hägermann, D./Haubrichs, W./Jarnut, J. (eds.): *Akkulturation. Probleme einer germanisch-romanischen Kultursynthese in Spätantike und frühen Mittelalter*. Berlin/New York: Walter de Gruyter, 179–203.
- Jarnut, J. (1972): *Prosopographische und sozialgeschichtliche Studien zum Langobardenreich in Italien (568–774)*. Bonn: Ludwig Röhrscheid Verlag.
- Jarnut, J. (2002): *Selbstverständnis von Personen und Personengruppen im Lichte frühmittelalterlicher Personennamen*. In: Jarnut, J.: *Herrschaft und Ethnogenese im Frühmittelalter. Gesammelte Aufsätze von Jörg Jarnut. Festgabe zum 60. Geburtstag*. Hrg. von Matthias Becher unter Mitarbeit von Stefanie Dick und Nicola Karthaus. Münster: Scriptorium, 355–373).
- Modzelewski, K. (1978): *La transizione dall'antichità al feudalesimo*. In: Romano, R./Vivanti C. (coordinatori): *Storia d'Italia. Annali I. Dal feudalesimo al capitalismo*. Torino: Einaudi.

PD = Pauli Historia Langobardorum. Scriptores Rerum Germanicarum, in usum scholarum separatim editi. Unveränderter Nachdruck der Ausgabe von 1878. Hannover: Hahnsche Buchhandlung, 1978.

Sabatini, F. (1963–1964): Riflessi linguistici della dominazione longobarda nell'Italia mediana e meridionale. *Atti e Memorie dell'Accademia Toscana di Scienze e Lettere La Colombaria*. Vol. XXVIII. N. S. XIV, 123–249.

Vig, I. (2020): Nomi propri di persona e attitudine linguistica. Ricostruzione dell'attitudine linguistica delle persone di nome longobardo nell'Italia longobarda. *Italogramma* 18. Linguistica. <http://italogramma.elte.hu/?p=1072>